

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 18
Semestre . . . . . 8
Trimestre . . . . . 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 22
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Costeoli 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 2.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
doso e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Costeoli 10.
Conto corrente con la Poste.

IL NUOVO PREFETTO

Il Giornale di Udine ha reso nuovamente l'altro ieri un meritato tributo di lodi alle qualità eccellenti di amministratore, di patriota e di galantuomo, del defunto Prefetto comm. Gamba...
Anche noi siamo pervasi col Giornale di Udine, che la nostra provincia non abbia bisogno di un Prefetto politico, o come attrinimenti si direbbe di combattimento, il quale alla politica accorchi il tempo e le cure dovute all'amministrazione.

che assorbire non rimangono assorbite.
Queste sarebbero le condizioni pecuniarie della nostra provincia, delle quali il nuovo Prefetto dovrà farsi carico.
Quanto poi alle altre condizioni, che nel campo politico, sono comuni con quelle di altre provincie, noteremo che anche in Friuli cominciano ad alzare la cresta e il partito che s'arrabatta per un ritorno al passato, e quello che in nome della libertà vorrebbe portarci ad affogare nella peggiore delle tirannie: quella della piazza. Di fronte a questi due partiti estremi — che in certi momenti si trovano a combattere nello stesso campo, avendo comune l'intento negativo della distruzione degli attuali ordinamenti politici del paese, salvo ad accoppiarsi poi per la successione — di fronte a questi due partiti, diciamo, stanno i liberali devoti alle istituzioni, che sarebbero per numero e per talune loro qualità specifiche, abbastanza forti da tener testa quasi ovunque e quasi sempre con successo ai partiti estremi anche utili; ma invece si lasciano abbastanza spesso sopraffare, quando in un Comune, quando in un altro, ora se si tratta della nomina del Deputato, ora se bisogna eleggere i Consiglieri comunali. E ciò perché, nella nostra provincia, il partito liberale che non esce dall'orbita della legalità, in questi ultimi tempi specialmente, ha mancato sovente di coesione, di energia e di disciplina; perché aspetta ad organizzarsi male per la lotta alla vigilia delle elezioni; e talvolta dimostrò di non avere fiato in corpo che per lagsarsi acerbamente, a battaglia perduta, poi bruciere della botte voluta e toccata.

La spedizione francese in Abissinia

Si introducono armi e denari
Roma 6 — La missione francese giunta ad Harrar, di cui tanto si parla, ha formato una carovana composta di sedicento cammelli colla quale trasporta allo Scioa, armi e danari destinati al negus Mendelik, e cioè 4000 fucili Gras con munizioni relative, 10,000 cariche da cannone, e 80,000 talleri fatti coniare alla zecca di Parigi, colla effigie di Menelik imperatore di Abissinia.
Porta inoltre 50,000 cartucce per fucili Watterly.

L'ECCEZIONE GIOLITTI RESPINTA

Roma 6 — La sezione d'accusa respinse oggi l'eccezione di incompetenza sollevata da Giolitti a proposito delle querelle private.
Si dice che Giolitti ricorrerà in Cassazione.

Il rifiuto dell'ambasciatore Tornielli

a presentare la domanda di grazia per cap. Romani
Parigi 6 — Lo scultore Rosa che insieme al gariboldino Pozzi si è fatto promotore di una petizione al re Umberto per la grazia al capitano Romani, è stato ricavato dal nostro ambasciatore Tornielli, al quale ha presentato il testo dell'indirizzo.

Ma l'ambasciatore Tornielli, dopo averla letta, gli esprime il suo timore che per la forma speciale in cui era stata redatta, benché rispettosa, la petizione potrebbe danneggiare piuttosto che migliorare i rapporti tra i due paesi, e pregiudicare così lo scopo profisso.

La petizione porta sotto 2500 firme raccolte la maggior parte fra operai.
Parigi 6 — Il nostro ambasciatore Tornielli, in seguito ai rilievi fatti al testo della petizione, già segnalatavi, ha declinato l'incarico d'inviarla al re.
Perciò la petizione per la grazia al capitano Romani, insieme all'altra che contiene le firme raccolte, verrà inviata domani all'aiutante e reggente il ministero della Casa reale, generale Pozio-Vaglia, perché la presenti al re.

L'Italia arbitra fra l'Inghilterra ed il Portogallo

Roma 6 — Nel novembre del 1894 è stato firmato a Londra il compromesso fra l'Inghilterra ed il Portogallo per l'arbitrato italiano relativo alla frontiera del territorio di Manica.
E' stato scelto ad arbitro il conte Vigliani.
Occorreranno parecchi mesi prima che la sentenza arbitrale venga pronunciata.

annata, perché al sommo recati: chi feci gli due delegati, uno inglese e l'altro portoghese, i quali devono riferire al conte Vigliani sulle condizioni dei luoghi posti in questione.

La popolazione di Roma

Dall'ultimo bollettino della statistica risulta che gli abitanti del Comune di Roma sono in numero di 463,786; ciò significa che la popolazione della capitale d'Italia si è aumentata di più del doppio negli ultimi 25 anni.

L'accordo franco-russo per le feste di Kiel

La Kölnische Zeitung, commentando le notizie pubblicate dal Figaro sul presunto accordo della Francia con la Russia per la partecipazione delle loro squadre alla festa di Kiel, dice: «E' ben possibile che Francia e Russia si siano accordate all'anniversario delle feste di Kiel non è possibile sì è che le due potenze abbiano premeditato una dimostrazione, che si risolverebbe in una scortesia».

ZOLA E IL «GIL BLAS» ASSOLTI

Parigi 6 — Il Tribunale assise Emilio Zola, il Gil Blas e gli editori, condannando nelle spese Bourgeois, intraprenditore della Chiesa di Lourdes, che li aveva querelati per diffamazione in seguito alla pubblicazione del noto romanzo Lourdes dello Zola.

PER LA STORIA

A proposito del cancan che vanno facendo i giornali radicali, per le dimissioni dell'on. Franchetti, la Gazzetta di Parma fa questa giudiziosa e molto opportuna osservazione:
«Fino ad ora non c'è dilleggio od invettiva che i giornali radicali abbiano risparmiato al barone Franchetti. Se un suo esperimento andava a male, tutti sorvegliavano a dirgli che era un asino, un uomo senza coscienza, perché gettava i danari del paese in imprese chimeriche, ridicole, assurde. Se, viceversa, gli esperimenti andavano bene, e ciò era dimostrato con cifre e dati di fatto, sempre i medesimi fogli sorvegliavano a gridare che Franchetti era un visionario, un menzoggero.
«Il tempo della benevolenza è venuto anche per lui.
«Adesso che è dimissionario, si parla dell'opera del Franchetti con una certa indulgenza, quasi con equità. Tutt'al più si fa qualche riserva su l'esito finale.
«Invece, tutte le ire scatenate si concentrano sul capo di Barattieri, il deputato,

la caricatura di Napoleone. Decisamente, i radicali non gli sanno perdonare d'aver vinto a Costit. »

Né più né meno. E siccome il paese non dimentica, siccome la stampa radicale ha ormai preso l'abitudine di lodare oggi ciò che biasimerà, o, quando le torna il conto, calunniare domani, così non ha ormai più alcun credito, ed è prossimo il giorno in cui s'accorgerà come di lei più nessuno assolutamente si curi.

Le Camere di lavoro in Germania

Il deputato Hiltz ha presentato una interpellanza al Reichstag, sulle Camere di lavoro, ponendo il Governo in una posizione assai difficile.
Il cancelliere attuale ha promesso di seguire l'opera di riforma sociale promessa nei famosi rescritti imperiali del gennaio 1890: a lui infatti non rimane altra scelta che cooperare efficacemente alla pratica applicazione dei concetti espressi nei rescritti o, mediante un altro rescritto, ritirare il programma del 1890.

In questo si accendeva, anzi chiaramente alla fondazione di organizzazioni le quali fossero in grado di rappresentare gli interessi degli operai dello stesso modo in cui le Camere di commercio rappresentano quelli dell'industria e del commercio, e le Camere agrarie quelli dell'agricoltura; in una parola: si proponevano Camere di lavoro per gli operai.

Sono passati cinque anni dalla promessa imperiale, ma nulla è stato fatto in questo campo, e non era certo in passato e indisciplinato il deputato Hiltz presentando l'interpellanza al Governo per sapere come la pensasse su questa questione al giorno d'oggi.

I giornali liberali ripropongono la proposta del deputato Hiltz, perché vedono nell'istituzione di Camere di lavoro una questione di giustizia verso tutte le classi della società.
«Il Governo ha creduto suo dovere organizzare questi ai riferisce all'industria, al commercio, all'agricoltura, non può formarsi a metà strada e negare alle classi operaie quello che ha concesso ad altre. Ciò custodirebbe una vera ingiustizia. Il Governo imperiale capisce benissimo queste cose e rispondendo all'interpellanza Hiltz non ha negato l'opportunità delle Camere di lavoro; ma certe di graduarle tempo rimandando, e tempo indifferente l'applicazione; essa vuol trovare il modo di fondare queste Camere di lavoro senza correre rischio di dare un'arma di più al partito socialista, che forse troverebbe in esse un mezzo organizzato potentissimo di propaganda. E in quando alla Cancelleria non si sarà trovata la

Ciò che Giorgio richiedeva era una cosa semplicissima: voleva la pianta intera della casa di Malmédie, affinché ad ogni avvenimento, avesse in quel modo giungesse a Sara.

Alla prima parola del giovane, Miko-Miko tutto comprese; noi abbiamo detto che i Gesai erano gli ebrei dell'Isola di Fracchia.
Però, affine di facilitare i negoziati di Miko-Miko con Sara, e forse anche, con altra intenzione, Giorgio scrisse sul suo biglietto di visita i prezzi dei diversi oggetti che potevano invaghiare la fanciulla, raccomandando a Miko-Miko di non lasciar vedere ad altri quella carta fuorile di Sara; indi pose al merciaiuolo un luigi doppio, raccomandandogli di trovarsi la domani verso la tre pomeridiane a Moka.

Miko-Miko promise fedeltà all'appuntamento, e s'impegnò di riflettere a mente una pianta della casa, ebbene non meno di quello che avrebbe potuto delineare un architetto.
Dopo di che, visto che erano le otto ore, e che alle nove il giovane doveva, come abbiamo riferito, trovarsi col padre alla Punta della Cave, montò ancora a cavallo e riprese la strada del Gran Fiume; col cuore più alleggerito, tanta poca cosa abbisogna in amore per mutare il colore dell'orizzonte.
Era fitta la notte quando Giorgio giunse all'appuntamento. Suo padre, secondo l'usanza che aveva presa dai bianchi di essere sempre in anticipazione, vi si trovava già da dieci minuti. A nove ore e mezzo la luna si alzò.
(Continua)

APPENDICE DEL FRIULI (41)

BIANCHI E NEGRI

Finalmente, quando, avendolo appena veduto, quando, avendogli rivolto la parola, ella era per ritrarsi al di lui cospetto, quando stava per offendersi tutto ciò che l'anima sua conteneva di riconoscenza, le si proibiva di manifestare a codest' uomo quello che avrebbe accordato ad uno straniero; e più ancora le s'imponesse di usargli un insulto che non avrebbe fatto all'infimo degli uomini. Allora la gratitudine compresa nel cuore erasi cangiata in amore; uno sguardo tutto aveva rivelato a Giorgio e una parola di Giorgio aveva tutto spiegato a Sara. Questa non poté nulla negare, Giorgio ebbe perciò il diritto di supporre ogni cosa; poscia, dietro la emozione, ora seguita dalla riflessione, Sara non aveva potuto esimersi dal paragonare la condotta di Enrico, futuro suo sposo, a quella del forestiero, che per lei non era certo una semplice conoscenza. Il primo giorno le baie del cugino sull'incognito, avevano ferito il di lei animo. L'indifferenza di Enrico che anzante correva sulle orme del carco, quando la fidanzata sfuggiva ad un mortale pericolo, aveva esulcerato il di lei

cuore; ed ultimo l'accento di poltronanza con cui Enrico le aveva parlato il giorno della festa da ballo, ne aveva offeso lo orgoglio tanto fortemente, che per quella lunga notte, la quale esser doveva una notte deliziosa, e di cui Enrico aveva fatto una notte mesta e solitaria, Sara era scesa nel proprio cuore scrutandolo forse per la prima volta, e per la prima finta conobbe che non amava il cugino. Da questo convincimento al sapere ch'ella ne amava un altro, non eravi che un solo passo.
Avvenne allora quello che accade in simili circostanze: Sara, dopo aver fittigli gli sguardi in sé stessa, il viso anche intorno alla propria persona; pesò sulla bilancia dell'interesse la condotta dello zio a suo riguardo; le sovvenne di avere un milione e mezzo circa di sostanza, di essere cioè quasi due volte più ricca del cugino; chiese a sé medesima se lo zio avrebbe usato per lei, povera ed orfana, le cure medesime, le stesse attenzioni, eguali tenerezze, che aveva mostrato per lei onulenta ereditiera; e nella adozione del signor Malmédie più non vide che la pura realtà; vale a dire il calcolo di un genitore che preparava un buon matrimonio al figlio; ciò tutto era certamente alquanto esagerato, ma i cuori feriti sono fatti così: la gratitudine s'apre un varco dalla piaga, ed il dolore che rimane, riesce talvolta giudice rigoroso.
Giorgio aveva tutto previsto, e cercò approfittarne per avvalorare la propria causa, e abbattere quella del rivale.
Epperò quand'ebbe ben bene riflettuto, risolvè di nulla intraprendere per

quel giorno, sabbene nel fondo del cuore una grande impazienza lo spronasse a rivedere Sara. Questo fu il motivo che lo fe' uscirlo col facile ad armacollo, sperando di trovare nella caccia, sua passione favorita, una distrazione che lo aiutasse a passare il tempo. Ma il giovane erasi ingannato; il suo amore per Sara gli faceva sorgere di già in cuore una voce più alta di tutti gli altri sentimenti. Dimodoché, verso le quattro pomeridiane, non potendo più a lungo resistere, non dirò all'intenso desiderio di rivedere la fanciulla, perché, non potendo presentarsi in casa, era solo per sorte se la poteva incontrare, ma al bisogno di avvicinarsi a lei, fece sellare Yambo, e cacciando gli sproni sui fianchi del veloce figlio dell'Arabia, in men di un'ora trovossi nella capitale dell'isola.
Giorgio non si recava a Porto Luigi se non con un'unica speranza; ma, come abbiamo detto, tale speranza doveva al tutto dipendere dall'evento, e quella volta la sorte fu inflessibile. Il giovane ebbe un bel passare da tutte le vie che mettavano alla casa di Malmédie; ebbe un bell'attavarsarsi; due volte il giardino della Compagnia, solito passaggio degli abitanti di Porto Luigi; ebbe un bel fare tre volte il giro del Campo di Marte, in cui facevasi i preparativi per le prossime corse; da niuna parte nemmeno da lungi non vide una donna, le cui forme potessero almeno illuderlo.
A sette ore, Giorgio perdè ogni speranza, e col cuore oppresso, quasi avesse sottostato a qualche disgrazia, col corpo fiaccato, come se avesse sostenuto

grave fatica, riprese la strada del Gran Fiume, ma a lento passo, e trattenendo il cavallo, poiché quella volta allontanavasi da Sara, la quale certamente non avrebbe indovinato che Giorgio era passato dieci volte per la via della Compagnia e per quella del Governo, ciò appena ad un centinaio di passi dalla sua abitazione. Egli attraversava adunque il campo dei negri liberi situato fuori dalla città; sempre trattenendo Yambo che nulla sapeva comprendere di quell'usolito procedere, quando da una baracca uscì d'improvviso un uomo e andò a gettarsi alla staffa stringendogli la gnuocchia e baciandogli la mano; Era il merciaiuolo chidesse, l'uomo del ventaglio, insomma Miko-Miko.
In un lampo comprese Giorgio, benché inadecuatamente, il partito che poteva cavare da quell'uomo il cui mestiere gli dava libero accesso in tutte le case, e che per la sua inscienza della lingua non ispirava inguidugine veruna.
Giorgio scese da cavallo ed entrò nella bottega di Miko-Miko, il quale gli schiuse subito davanti tutti i suoi tesori. Non era da ingannarsi circa il sentimento che il povero diavolo nutriva per Giorgio, e che ad ogni parola facevasi largo dal fondo del cuore. La cosa era semplicissima: Miko-Miko, eccettuati due o tre suoi compatriotti, merciaiuoli al pari di lui, e per conseguenza, se non suoi nemici, di lui rivali almeno, non aveva ancora trovato a Porto Luigi una persona con cui parlare nella propria favella. Chiese perciò a Giorgio in qual modo potesse sdebitarsi verso lui della fatizia che gli doveva.

Via di evitare questo pericolo, si procrasteranno la nuova istituzione.

Ma a parere di molti liberali e conservatori il Governo sbaglierebbe ragionando così. Donde, si domandano molti, deriva la grande influenza e la grande potenza che il partito socialista ha acquistato fra le classi operaie? Perché in questo partito, che pure si dice rappresentante degli interessi operai, militano tanti mercanti e borghesi, mentre in Francia ed in Inghilterra ciò non accade? Perché l'operaio tedesco ha la convinzione che la sua propaganda a poco servirebbe se non fosse diretta e alimentata da uomini colti che siano capaci di combattere colla penna. Gli operai si affidano volentieri a costoro che innanzi ai loro occhi sono gli unici difensori dei loro interessi. Ora se il Governo, fin da quando si manifestarono i primi sintomi delle nuove dottrine socialiste, invece di fare il viso dell'arma a tutte le organizzazioni operaie, a tutte le istituzioni che avevano di mira la tutela degli interessi delle classi meno abbienti, si fosse risolutamente posto a capo di questa corrente e l'avesse diretta con intelligenza e con amore, l'operaio non avrebbe sentito il bisogno di abbracciare il partito socialista.

Oggi è troppo tardi per riparare completamente agli errori del passato; ma il Governo imperiale dovrebbe per lo meno ricordare il proverbio latino che umano è errare, ma non permanere nell'errore, e dovrebbe cogliere con gioia l'occasione data dal deputato Hiltz di mostrare agli operai, nel fatto, il desiderio di tutelare efficacemente i loro interessi.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Marzo (1216). Il patriarca Volfredo concede al Capitolo di Civida l'avvocazia e giurisdizione temporale sopra alcuni poderi in Ragogna.

Un pensiero al giorno. L'usuraio fa appiccare il truffatore; i piccoli vizi traspariscono fra i cucci della miseria, ma l'ermellino e le vesti di seta nascondono tutto.

Cognizioni utili. Fato di grande reddito. Si cita come coltivazione remunerativa in modo favoloso quella delle patate Blau Riesen del Paulsen e specialmente quelle Imperator del Richter.

E proprietari, competenti per studio e per esperienza fattiva, incoraggiano vivamente a cercare in questa coltivazione qualche sollievo alle crisi agricole attuali. Suggestivo di piantarle subito nei terreni meridionali ed in Liguria, dove si vogliono primatiche, e di tardare nelle regioni del nord fino all'aprile.

La sfiga. Mocoverbo. CNO TLE. Spiegazione della sciarada precedente. MAR-CELLA.

Per finire. Una donna è accusata di aver voluto avvelenare il marito. Questi, curato in tempo, è guarito benissimo, sanate all'indiana. — Che cosa dite in vostra difesa? — lo domanda il presidente. — Dico che sono innocente. Domando che si faccia l'autopsia. Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Una statuetta dello scultore friulano Urbano Nono. Leggiamo nel Piccolo di Trieste: « Nel negozio del signor Schollian, trovasi esposta una bellissima statuetta in bronzo, dal valente artista Urbano Nono, raffigurante il turbinio. È un dono della signora Bazzoni alla signora Artelli-Pittari, il giorno dello suo nozze.

L'opera si può dire perfetta; squisitamente artistica nell'insieme, slanciata, la figura d'uomo che simboleggia il turbinio, sembra librarsi nell'aria, leggera, trasportata dal vento. Intorno ad essa gira, con moto gentile, una fascia che le accresce snellezza ed eleganza; e il nudo è mirabile. Ogni particolare toccato con grazia e maestrevolmente, così che la carne vive nel bronzo, e nel tutto è geniale armonia, senza la benché minima durezza, senza la più tenue esagerazione.

La mano dell'artista non ha avuto alcuna incertezza nel modellare quel corpo; esso pare creato da un fat, e, per vero, la mente del chiarissimo scultore deve aver concepito così l'opera sua, come gli è uscita palpitante dall'obbediente materia. Questo lavoro del Nono, è un reggio del suo intelletto, fissato, quasi per miracolo, nel metallo.

Amore e fuga.

Gorizia, 6 marzo. Un giovane pittore di stazza, molto conosciuto nella nostra città, ammo-

gliato, senza figli, si ora innamorato perdutamente di una bellissima sartina, occupata nel lavoratorio di sua moglie. La giovinetta pare si lasciasse sedurre da quell'amore e vi corrispondesse, giacché abbandonò la famiglia per seguirlo, con grande stupore di quelli che la conoscevano e la dipingevano (trattandosi di un pittore, sono in carattere) buona e modesta quanto bella.

La famiglia desiderò parte della duplice fuga alla polizia, la quale riuscì a rintracciare i fuggitivi.

Tentato avvelenamento?

San Daniele, 6 marzo. Un certo Zucchiatti di Ragogna presentò al locale Pretore una grave denuncia contro la propria moglie Lucia. Egli narra che giorni sono, volendo bere in casa sua un bicchiere di vino, la Lucia glielo presentò. Al povero uomo appena lo ebbe appressato alle labbra, si ritrasse spaventato, poiché sentì un odoraccio alquanto sospetto. Il figlio, ch'era presente alla scena, prese il bicchiere e ne gettò via il contenuto. Indi procedutosi da entrambi ad una perquisizione sulla Lucia, le trovarono in una sacoccia una certa quantità di solfato di rame.

Il marito della Zucchiatti crede che la sua moglie abbia messo nel vino di quella materia venefica per mandarlo nel numero del pitù. Insieme alla denuncia presentò al Pretore anche il bicchiere che conteneva il vino.

Raccolto del lino e delle patate nel 1894. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Diavro su questi raccolti, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla r. Prefettura e testè approvata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in quintali ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in quintali.

Table with 3 columns: Location, Quantity, and Total. Rows include Ampezzo, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago, Moggio, Palmanova, Portonovo, Sacco, Sandanaiele, Sanpietro, Sanvito, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Udine.

Totale 87 2.50 217.30. Raccolto complessivo nel 1893: 92 2.42 223.-

Table with 3 columns: Location, Quantity, and Total. Rows include Ampezzo, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago, Moggio, Palmanova, Portonovo, Sacco, Sandanaiele, Sanpietro, Sanvito, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Udine.

Totale 2941 42.39 124,673. Raccolto complessivo nel 1893: 3009 46.80 140,832

UDINE (La Città e il Comune)

Il nuovo Prefetto. Un telegramma particolare da Roma del Resto del Carlino di Bologna dice: « Il Prefetto Riberti è destinato alla Prefettura di Porto Maurizio, lasciando vacante quella di Belluno. Sarà presto provveduto tanto a questa quanto alla vacanza della Prefettura di Udine, destituendosi dei Consiglieri delegati. »

Società Dante Alighieri. Ieri sera il Consiglio del Comitato udinese tenne seduta.

Il presidente cav. prof. Piero Bonini comunicò il r. Prefetto comun. Gamba, la cui perdita fu vera sventura per il Friuli ed è pur rimpianta dalla « Dante Alighieri » alla quale mostrava viva simpatia.

Il Consiglio, preso atto di alcune comunicazioni molto importanti, erogò lire

1000 per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Furono ammessi poi nel Comitato 26 nuovi soci ordinari e alcuni straordinari.

Conferenza. Domani sera alle ore 8 nella sala del r. Istituto Tecnico, il prof. cav. Giovanni Clodig parlerà sul tema: Parafurmini.

Tita Romano cavaliere. Qualche volta succede — ne succedono tante a questo mondo! — che dall'Ordine governativo cada una croce di cavaliere addosso ad un valentuomo che se l'è meritata. Questa volta s'è verificato il caso: il dottor Giovanni Battista Romano, veterinario della Provincia, uomo veramente utile e benemerito in tale sua qualità e poi disimpegno degli altri innumerevoli incarichi che gli vengono affidati, uomo attivissimo ed intelligentissimo, stimato ed amato in tutto il Friuli, è stato con recente decreto insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

All'amico e un po' anche collega in giornalismo, Tita Romano, una stretta di mano cordialissima.

Un bell'esempio dato dal sindaco di Casarsa della Delizia. Avendo il parroco di S. Giovanni di Casarsa fatto citare davanti il R. Tribunale di Portonovo i possessori di fondi in quel territorio pirrochiale, per ottenere la commutazione del quartese in annua rendita in danaro, male interpretando la legge 14 luglio 1887, quel soderlo sindaco invitò tutti gli interessati ad una riunione che avrà luogo in Casarsa domenica p. v. 10 marzo, per le opportune spiegazioni ed intelligenze.

Certamente il chiarissimo sig. sindaco di Casarsa dimostrò di aver compreso tutta l'importanza della cosa, e le gravi conseguenze di quella imposizione, ed è a sperarsi che in quella riunione si gotino le basi per una azione in comune, serena e tenace, con gran risparmio di spesa e maggior probabilità di riuscita.

Il consiglio che il Comitato per le Decime, presso l'Associazione agraria friulana, dà per ora ai citati di S. Giovanni di Casarsa, è di formare anzitutto un consorzio di tutti gli interessati, di costituire un primo fondo per le spese in lite, in proporzione della quota che ognuno sarebbe chiamato a pagare, di eleggersi uno o più avvocati con mandato di resistere ad oltranza temporeggiando il più possibile, ed intanto di fissare in massa la petizione, ora in corso, di tutti i friulani interessati, al Governo, per ottenere la sospensione della malaugurata legge 14 luglio 1887 sulle Decime.

Il Segretario.

Un monopolio. Si torna ad affermare che Boselli prepara un progetto di legge per avocare allo Stato il monopolio delle Assicurazioni.

Il Tiro a segno. Si assicura che il Tiro a segno nazionale continuerà a rimanere sotto la dipendenza del Ministero della guerra, finché il Parlamento avrà approvato il progetto di riordinamento.

Per migliorare i sigari. In questi ultimi tempi si è notata una seria diminuzione nella vendita dei tabacchi. In seguito a ciò il ministro Boselli ha disposto delle indagini per assecondare le cause determinanti del minore introito. Generalmente la causa si ritiene che sia nel peggioramento della qualità dei sigari, provenienti dal mescolamento della foglia estera coll'indigena, adottato da qualche tempo. È intendimento di Boselli d'introdurre considerevoli economie negli stampati occorrenti all'Amministrazione dei tabacchi, e rivolgere le somme così ricavate all'acquisto di macchina per una migliore fabbricazione di sigari, e così riaccenderne la vendita.

Per i ciclisti assicurati. L'avv. Calzini, vice-cancelliere del Mandamento di Milano, ha giudicato che la clausola contenuta in una polizza di assicurazione contro le disgrazie accidentali incorse nello sport ciclismo, non si estende al caso in cui la disgrazia sia avvenuta mentre l'assicurato usava del velocipede come mezzo abituale di trasporto per le sue occupazioni professionali.

La Corte d'Appello di Genova due anni or sono si è pronunciata in senso contrario.

La morte di «Parigin». Oggi è morto, in età di 53 anni, dopo lunga e dolorosa malattia, Angelo Tof foletti, noto in tutta la Provincia sotto il nomignolo di « Parigin ». Erasi acquistato una certa fama come veterinario pratico, ed in tale sua qualità godeva la clientela e l'amicizia dei più noti dilettanti di cavalli; e nell'esercizio di tale sua professione si procurò anche lauti guadagni.

UN SEQUESTRO PER 150 MILA LIRE

In seguito ad un telegramma dell'Autorità giudiziaria di Venezia pervenuto martedì all'Autorità locale di P. S. il delegato di P. S. signor De Sanctis con alcuni agenti si recò verso le 5 pom. di quel giorno in casa del signor Antonio Venzo, uomo d'affari conosciuto, abitante in via del Sale.

Mandato a chiamare il signor Venzo, che in quel momento non si trovava in casa, egli comparve poco dopo, e sentito dal delegato che si trattava di operare una perquisizione, non fece obiezioni di sorta, dichiarando anzi di voler aiutare l'Autorità nelle sue ricerche e desiderando soltanto che l'avvocato di sua fiducia presenziasse l'operato.

Infatti comparve anche l'avvocato, e verso le 5 e mezzo cominciò l'operazione, che si protrasse sino dopo la mezzanotte, sempre alla presenza del signor Venzo e del suo avvocato.

Il risultato di questa operazione fu il sequestro di tanti oggetti preziosi e di oltre trecento biglietti di pegno dei Monti di Pietà di Venezia e di Padova, comprendenti impegnate di altri oggetti preziosi, il tutto per l'approssimativo valore di 150 mila lire.

Questa perquisizione ha relazione col fatto narrato dalla Gazzetta di Venezia di martedì scorso e che qui riportiamo: « Un noto gioielliere di Rialto si trovava da qualche tempo in condizioni finanziarie piuttosto critiche.

« Giorni fa si presentò a lui un commesso viaggiatore da una casa, crediamo di Napoli, dal quale fece degli acquisti per parecchie migliaia di lire, malgrado che, come dissi, le sue condizioni economiche non lo permettessero.

« La casa di Napoli eseguì regolarmente la commissione, in pagamento della quale il gioielliere spedì parecchie cambiali.

« Appena ricevuta la merce, il gioielliere fuggì portando seco, s'intende, quanto più poté anche degli effetti preziosi esistenti nel negozio.

« Di questa fuga la nostra Questura ebbe conoscenza soltanto nel pomeriggio di ieri, e subito mandò al negozio ed al domicilio del fuggiasco, funzionari ed agenti della squadra mobile, per eseguire le relative perquisizioni e conseguenti sequestri.

« Sul luogo si recò pure un giudice istruttore.

Il gioielliere, di cui parla la Gazzetta, è il signor Augusto Colombo, avente negozio in Rialto, e che appunto scomparve.

Da quanto più sopra abbiamo narrato, risulta affatto contrario al vero che il Venzo non si sia lasciato trovare. Note informazioni ci danno ch'egli, dopo aver assistito col suo avvocato all'operato della P. S., ed aver dato tutti gli elementi per chiarire le cose, che, secondo il Venzo, da parte sua procedettero regolarmente, rimase a Udine ieri sino alle 11 del mattino, dopo di che partì per Venezia (in seguito a parere conforme del suo avvocato), onde presentarsi a quella Autorità giudiziaria, per avere e dare chiarimenti sulla faccenda.

La quale sarebbe spiegata dal Venzo in questo modo: Il gioielliere Colombo di Venezia, offerse al Venzo, trovandosi bisognoso di danaro, in vendita un gran numero di biglietti di pegno dei Monti di Pietà di Venezia e di Padova, comprendenti tutti oggetti d'oro, ed il Venzo comperò detti biglietti pagando al Colombo un determinato soprapprezzo stabilito in base ai prezzi delle fatture ed alla misura delle sovravvenute versate dai Monti di Pietà suddetti.

Il Venzo poi, gradualmente, andava disimpegnando quegli oggetti preziosi, che vendeva parzialmente a seconda degli affari che credeva opportuno e nel suo interesse di concludere. Con ciò si spiegherebbe la presenza, oltre delle centinaia di biglietti di pegno, di molti di quegli oggetti preziosi precedentemente disimpegnati.

E questo suo contegno spiegherebbe anche il perché egli sia stato lasciato libero e neppure chiamato finora dall'Autorità giudiziaria.

Fra gli oggetti preziosi sequestrati, cui accenniamo sopra, ci sono braccialetti, spille, anelli, remonitors d'oro, e molte paia di orecchini la gran parte di piccolo valore. C'è però un paio d'orecchini formati da due grossi solitari, che videro valutati qualche migliaio di lire. Ci sono pure circa 400 grammi di cordon d'oro di Venezia (manini). I biglietti di pegno sono 313, e ve n'è qualcuno per 1000 lire, altri per 600, 500, 300, 100, ecc.

Tutti gli oggetti sequestrati vennero chiusi e suggellati in una valigia, e la notte scorsa partirono scortati da due carabinieri per Venezia, a disposizione di quella Autorità giudiziaria.

Sugli affari del gioielliere Colombo, il corrispondente di Venezia della Sera dà la seguente versione:

« I giornali informano della scomparsa di un noto gioielliere, che avrebbe lasciato un fortissimo passivo. Premettendo le massime riserve sulle condizioni economiche del giovane industriale, però posso darvi alcune notizie particolarmente attendibili. Artista intelligente ed attivo, erasi egli da semplice agente guadagnata una posizione invidiabile.

« Dopo entrato in possesso, a quanto si dice, d'una cospicua eredità da un parente di Milano, questo commerciante erasi esclusivamente votato allo sviluppo dell'arte sua, per la quale nutrivava una vera passione. Faceva frequenti viaggi all'estero, specie in Francia, dove comprava pietre e gioie in quantità veramente superiori ai bisogni della nostra piazza. Investendo in queste comprate colossali un capitale superiore al disponibile, era costretto a sagrificare, per ristagno del commercio locale ed anche delle migliori piazze d'Italia, i suoi acquisti per prestiti inferiori di molto al valore reale della merce. Queste speculazioni arrischiate ridussero il negoziante alla fuga, ch'egli eseguì dopo recenti acquisti a mora, fatti per mezzo di un viaggiatore napoletano.

« Il fuggitivo è accompagnato con una gentilissima signora di qui.

« La cifra del passivo passiva valutato a qualche centinaio di migliaia di lire. Egli aveva ricchissimo negozio a Rialto ».

L'arresto di due austriaci.

Alle 6 pom. di ieri alla Stazione ferroviaria dagli agenti di P. S. vennero arrestati gli austriaci Paolo Kertia d'anni 19 da Villacco o Michele Strander d'anni 23 da Leoben, perché autori di furto di vari biglietti ferroviari di viaggio rubati alla Stazione di Dogna.

Colonia Alpina Friulana

La cronaca in alto della Società Alpina Friulana pubblica la seguente relazione del primo biennio (1893-94) di questa benefica istituzione:

« Il compianto dott. Gastano Pini fin dal 1870 nel giornale della Società Italiana d'Igiene richiamò fra noi l'attenzione sulle Ville delle scuole (o Colonie delle vacanze), che già erano state istituite prima di tutto a Zurigo nel 1876 per opera del parroco Bion, poi a Francoforte s. M. nel 1878 per iniziativa del dottor Varratrap, e successivamente in numerose altre città della Germania e della Svizzera.

Ecco come in quegli anni si esprimeva il Pini: « Presso noi tornerrebbe assai facile l'impianto di piccole colonie scolastiche durante l'estate, perchè il nostro cielo e la bellezza della natura vi si prestano mirabilmente, anche senza ricorrere a località troppo lontane dai centri. I nostri ospiti mariani hanno colle colonie scolastiche qualche somiglianza, ma essi non provvedono che a fanciulli e a giovinetti presi da scrofola in grado già molto avanzato, laddove le ville delle scuole dovrebbero proprio servire a sollievo dei ragazzi deboli, che in tempo curati, con buon vitto, all'aria libera, colla ginnastica, possono rimpolparsi e sfuggire così a malattie più o meno gravi. Dopo quasi nove mesi di studio e di applicazione il corpo e lo spirito hanno bisogno di ritemperarsi; ma per molti fanciulli il tempo delle vacanze è più pericoloso dell'anno scolastico, perchè non di rado l'aria delle aule pregne di miasmi si cambia coll'atmosfera del povero tugurio, ove essi sono obbligati a passare tanta parte della giornata; e quindi il leggero, fosse pur per un solo mese, questi esseri per mille ragioni deboli e predisposti a cento malattie dai mortifici ambienti, in cui vivono tutto l'anno, è opera non solo benefica, ma mezzo prudente e previdente, che igienisti e filantropi hanno il dovere di mettere in pratica. »

Tali sono i nobili fini cui tende questa istituzione, che all'estero si estese ben presto in Austria, vide la luce a Parigi, a Londra, e in alcune città dell'America del Nord, fece rapidi progressi in tutta la Russia, occupò di sé Congressi internazionali, il primo dei quali fu tenuto a Berlino nel 1881, il secondo in Brno nel 1885, contemporaneamente a quelli di beneficenza e di previdenza e si intitolò « Congresso internazionale degli amici delle Colonie di vacanza per fanciulli ». In Italia essa sorse dapprima a Milano nel 1881 e v'ebbe sì largo incremento, da venir eretta in ente morale fin dal 1885. Oggi sono circa 200 bambini fra i più poveri e gracili d'ambo i sessi, che frequentano le scuole elementari del Comune di Milano, passano un mese a Gromo, nella Valle Seriana, a 750 metri sul mare.

Torino ebbe le sue Colonie alpine per fanciulli poveri nel 1892, in seguito alle Colonie marine ed alpine cooperative per figli degli impiegati e dei professionisti, istituiti già da qualche anno. La prima colonia fu inviata a Camanòna sul Biellese a metri 784 sul mare, ed era composta di 11 fan-



ciulli a 10 fanciulle, che vi rimasero 55 giorni. La visitò allora il dott. C. D'Agostini coll'intendimento di promuovere l'istituzione anche nel Friuli, incoraggiato in questo nobile intento dalla direzione della S. A. F.

È tanto il favore col quale vennero accolte le colonie dai bambini torinesi a Camandusa, e negli anni successivi nelle altre varie località di villeggiatura, che talune colonie furono provviste completamente dei loro bisogni dai signori villeggianti, dalle autorità locali, dai maggiori dei cari paesi. Tutto questo banalmente persone facevano a gara per circondare i bambini di attenzioni, di aiuti, di carezze, con uno slancio invero meraviglioso. Alcune squadre di fanciulli giravano per le amene vallate, dovunque accolti da ospiti generosi; ed il Comitato, pur possedendo un forte patrimonio, costituitosi in breve per larghe oblazioni e per ricavi di feste, nell'anno decorso poté affidare alla carità cittadina più del doppio di fanciulli, coi mezzi dell'istituzione permettevano di provvedere.

Dopo le colonie alpine di Torino venne la colonia alpina di Frattis (m. 997 s. m.) per Udine e la colonia alpina di Rovere di Volo (m. 843 s. m.) per Verona, quest'ultima dovuta all'iniziativa del dott. Meneghelli e dotata di largo sussidio con voto veramente esemplare da quel Consiglio comunale.

A Trieste son già sett'anni che si inviano in vacanza per un mese ad Erpelle (m. 250 s. m.) fanciulli e ragazze in due squadre, ciascuna delle quali conta ora 40 presenze.

Così questa benefica istituzione delle colonie alpine ormai estesa dai contrafforti delle Alpi del Piemonte alle estreme vette delle Carniche, e fino al golfo di Trieste, completa la bella corona di ospizi, che cinge la nostra Italia lungo le spiagge dell'Adriatico e del Mediterraneo.

A Udine l'invio dei bambini scrofolosi e rachitici agli Ospizi marini del Lido incominciò fin dal 1869 per opera del dottor G. B. Marzuttini, cui succedette in seguito il figlio dott. cav. C. Marzuttini, che è stato per il passato ed è tutt'ora l'anima di queste benefiche istituzioni. Egli nel 1880 riunì alcune fra le principali dame udinesi allo scopo di porre la pia opera sotto il loro patrocinio. Le signore risposero con nobile slancio all'appello, si costituirono in Comitato delle Signore per gli Ospizi marini, e si elessero a Presidente quella caritatevole gentildonna, che fu la sig. Angiola Cinozza-Kechler. Il comitato fin dalle sue prime sedute stabiliva di estendere la propria attività in favore dell'infanzia, e deliberava di studiare i provvedimenti, onde riuscire all'attuazione delle colonie alpine, della sorveglianza e dell'assistenza dei bambini poveri della città. Fu nel 1894, dopo il prim'anno di prova delle colonie alpine, che il Comitato delle Signore assunse definitivamente il nome di Società protettrice dell'infanzia in Udine, e che pubblicò il proprio statuto.

Nel 1893 in seno alla S. A. F. si costituì una Commissione per le Colonie alpine, sotto la presidenza del cav. prof. G. Nallino, la quale fondò la prima colonia in Frattis, sovvenuta largamente dal benemerito Comitato delle Signore, cui rimase in seguito ogni cura dell'istituzione.

Frattis, a quasi 900 metri sul mare, in Comune di Pontebba, poco più su della frazione di Studena Alta, giace in una vallata solitaria ed amenissima. Davanti alla casa, che alberga la colonia, si estende una vasta largura solcata, tenuta a prato e circondata da abeti e da pini; il paesaggio è quanto mai splendido ed imponente; i sentieri vi sono facili e mancano nelle prossime località luoghi pericolosi per i bambini. Dalla stazione ferroviaria di Pontebba i fanciulli possono salire a piedi fino alla colonia in un'ora e mezza.

Diretta la piccola colonia tutti e due gli anni la signorina maestra A. Drouin, e la sua opera amorosa ed intelligente fu per ogni riguardo commendevole. Il dott. M. Alessi, medico in Pontebba, si prestò gratuitamente per la colonia.

Il Municipio di Pontebba, con a capo l'egregio sig. sindaco cav. L. di Gasparo Rizzi, va in maniera speciale fatto segno ad encomio per aver dato sempre validissimo appoggio a questa istituzione. Esso, oltre alle prestazioni passate, ha saputo formulare anche per l'avvenire una promessa, che facciamo voti abbia ad effettuarsi entro quest'anno. Il Municipio di Pontebba si mostrò disposto per sua iniziativa a costruire un locale apposito per la colonia, accanto alla casa da questa occupata nei due anni passati. Sono già in corso le trattative ed il cav. Marzuttini ideò un progetto per il locale.

Seguono due tabelle dimostranti i notevolissimi vantaggi ottenuti dai piccoli coloni durante la loro permanenza a Frattis.

**Orfanotrofo Tomadini.** Ricorriamo con preghiera di pubblicazione: «Nella luttuosa circostanza della morte dell'egregio dott. Valentino Sabbadini la sua onorevole famiglia volle onorarne la memoria con l'offerta di lire 100 a favore dell'Ospizio M. Tomadini. Tante grazie all'ottima famiglia, ed in ispezial guisa al chiarissimo avv. G. Sabbadini, che con lusinghiere parole accompagnò la generosa offerta alla Direzione.

Il soccorrere i poveri derelitti in sì dolorosi frangenti, è indizio di animo nobile e generoso; come pure è segno di fede il fare appello alle preghiere di tanti innocenti. Siamo gratissimi ai buoni udinesi che spesso si ricordano dell'Ospizio dell'indimenticabile M. Tomadini, e gli orfanelli beneficiati non si dimenticheranno mai di implorare la più elette benedizione dal cielo sui benefattori viventi, e di suffragare con le più fervide preci le anime dei poveri defunti. La Direzione».

**Società anonima dei tramvii a cavalli di Udine**

**Avviso.** S'invitano i signori azionisti della Società anonima dei tramvii a cavalli ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 10 marzo a. c. alle ore 10 ant. nei locali della Camera di commercio per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno.

Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel dì 17 susseguente ed alla stessa ora. Per intervenire alla adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca di Udine. Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

**Ordine del giorno.**

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
- 2. Relazione dei sindaci.
- 3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili.
- 4. Nominia delle cariche.

Udine, 16 febbraio 1895.

Il Presidente P. Bittia

**Piccolo appartamento d'affittare.** Fuori porta Genova N. 7 vi è un piccolo appartamento interno d'affittare.

Rivolgersi al vicino Caffè.

**Agli amatori di buon vino!**

Il signor Currelli Zedda, proprietario della Bottegheria Sarda in via Rialto n. 5, rende noto al pubblico che ha ribassato il prezzo dei suoi vini.

Il vino Oghiastra nero a cent. 80 il litro, il Bianco a cent. 70, il Sant'Elena a cent. 50. Prendendolo per famiglia da un litro in su cent. 45. Facendone acquisto d'una botte intera fuori porta L. 35 all'ettolitro tanto il nero che il bianco.

Coloro che ne faranno acquisto troveranno un vino genuino e ben purificato.

**Cantina sociale di Strà**

(Società anonima per azioni).

Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fasci in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Ballan.

Nelle ore antimeridiane d'oggi macerava ai vivi, dopo operosa ed onesta esistenza.

**ANGELO TOFFOLETTI detto PARIGIN** d'anni 53.

La madre Anna Toffoletti, la moglie Italia Mondini-Toffoletti, le sorelle Caterina maritata Comino, Teresina in Visnara, ed i parenti tutti, addoloratissimi, partecipano l'infuata notizia.

Udine, 7 marzo 1894. I funerali avranno luogo domani 8 corrente, alle ore 3 pom., partendo dalla casa in via Brenari n. 8.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| Bar. 75. a 10  | ore 9. | ore 15. | ore 21. | ora ser. |
|--|--------|---------|---------|----------|
| 66.75  | 742.0  | 742.2   | 744.7   | 747.5    |
| lit. dal mare  | 63     | 65      | 69      | 69       |
| Umido relat.   | 83     | 85      | 89      | 89       |
| Stato di cielo   | misto  | cop.    | cop.    | 9 cop.   |
| Acqua cad. mm.   | —      | —       | —       | —        |
| direzione  | calma  | calma   | calma   | calma    |
| Vel. Km.   | —      | —       | —       | —        |
| Term. centigr.   | 1.0    | 4.0     | 1.0     | 1.8      |
| Temperatura (massima)  | 4.6    | —       | —       | —        |
| Temperatura (minima)   | —1.8   | —       | —       | —        |
| Tempo probabile:   | —      | —       | —       | —        |
| Venti freschi subsistionali - Cielo nuvoloso con pioggia e nevicata. | —      | —       | —       | —        |

**NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO**

**L'ossario dei caduti a Bezzecca Verona 6** - Il nostro Consiglio provinciale deliberò di concorrere con lire 500 per la costruzione dell'ossario per i caduti nella battaglia di Bezzecca, e ciò anche come segno d'affetto verso i Trentini.

**Il Papa sofferente Roma 6** - Il Papa è alquanto sofferente, in seguito agli strapazzi ed alle emozioni di questi giorni. Per ordine del dottor Lapponi, suo medico curante, non esce dalle sue stanze ove riceve pochissimi ecclesiastici per il disbrigo degli affari più urgenti. Si ritiene però che basterà no alcuni giorni di riposo perchè le forze del pontefice ritornino allo stato normale.

**NOTE AGRICOLE**

**Lo stato delle campagne** Notizie agrarie della terza decade di febbraio 1895. Riapologo: Si vanno riprocedendo i lavori nel versante tirreno e nel continente meridionale; questi continuano con poche interruzioni in Sicilia. Al nord, nelle Marche e nell'Umbria sono ancora quasi completamente sospesi. La vegetazione è in ritardo e non possono essere eseguiti alcuni lavori importanti, come la preparazione delle terre per la caupa in Romagna e nel Polesine. La campagna è tuttavia promettente e in particolare dà a sperar bene il frumento. Si desidera il bel tempo e una temperatura più alta in tutto il continente e in Sardegna.

**Corriere commerciale**

**Sete.** Milano, 6 marzo. Il mercato dà sempre le medesime risultanze, vale a dire pochi affari fatti. Eppure le richieste sono tutt'ora abbastanza variate ed estese, fors'anche maggiormente reali, cioè più insistenti e con evidente desiderio di definire; solo che hanno sempre per base offerte ristrette e lesinate, da lasciare pochissimo adito alla conclusione. Appunto per tale motivo le poche transazioni fatte figurano quasi tutte nelle qualità correnti, a risparmio di prezzo, ed ora il detentore è forse più alla vendita. Per le categorie extra classica ed anche sublimi, nelle quali raramente è dato di combinate, i prezzi vanno solidificandosi, per la generale sosternezza in cui sono tenuti. (Dal Sole).

**Bollettino della Borsa**

| UDINE, 7 marzo 1895.            |                 |
|---------------------------------|-----------------|
| Reddito                         | 6 mar. 7 mar.   |
| Ital. 5 % contanti              | 92.90 93.10     |
| — — — — —                       | 93.15 93.20     |
| Obbligazioni Azz. Eccles. 5 %   | 92.75 93.75     |
| <b>Obbligazioni</b>             |                 |
| Ferrovie meridionali            | 806 — 805. —    |
| — 3 % italiane                  | 289 — 291. —    |
| Fondaria Banca d'Italia 4 %     | 486 — 485. —    |
| — — — — —                       | 489 — 491. —    |
| — 5 % Banco di Napoli           | 400 — 400. —    |
| Fer. Udine-Fent.                | 440 — 440. —    |
| Fondo Cassa Rip. Milano 5 1/2 % | 508. 1/2 505. — |
| Prestito Provincia di Udine     | 102 — 102. —    |
| <b>Aziendi</b>                  |                 |
| Banca d'Italia                  | 837. — 850. —   |
| — di Udine                      | 112. — 115. —   |
| — Popolare Friulana             | 115. — 120. —   |
| — Cooperativa Udinese           | 33.50 35.50     |
| Colonificio Udinese             | 1200. — 1200. — |
| — Veneto                        | 237. — 238. —   |
| Società Tramvia di Udine        | 70. — 70. —     |
| — ferr. Meridionali             | 662 — 663. —    |
| — Mediterranee                  | 611. — 603. —   |
| <b>Cambi e valute</b>           |                 |
| Francia                         | 105.25 105.45   |
| Germania                        | 130. — 130. —   |
| Londra                          | 28.80 28.80     |
| Austria e Banconote             | 214.75 215. 1/2 |
| Corona                          | 107. — 107. —   |
| Napoleoni                       | 21. — 21.05     |
| <b>Uffici di dispacci</b>       |                 |
| Chinora Parigi ed ocepana       | 88.17 83.40     |
| Tendenza buona                  |                 |

ANTONIO ANGELI, direttore responsabile.

**SEMENTI DA PRATO.**

La sottoscritta avverte la sua clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato, come trifoglio, spagna, loietta, avena altissima, ecc. ecc. Prezzi che non teme concorrenza. Udine, via dei Teatri (Casa De Nardo). Regina Quargnolo.

**Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA**

Udine - Via Cavour - Udine al servizio di Sua Maestà il Re **Stagione Inverno.** Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre Casa Johnson e C. di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora. Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina della primarie molisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarigioni di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di molisteria ha ora aumentato il personale. Si eseguiscano commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiesa, salotto e guarigioni cappelli. Modicità nei prezzi.

**NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI G. B. BELGRADO**

Udine, via Cavour 2, e via Prefettura 10. La nuova impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle nozze, possiede pure **Una Carrozza di primissima classe** fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, abito da cristallo, forata di ricci e pregovoli addobbi; ed il personale, per grinta, anzi provvisto di speciale vestuario, differenzia da quello delle altre classi, ed armonizzata colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso. L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munta, com'è, dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, ornazione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla morte circostante. Trovasi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc. L'IMPRESA.

**Specialità della Fabbrica A. Romano CARBONE ARTIFICIALE in mattonelle**

Il più adatto per usi domestici (cucine economiche, fornelli, ecc.) si vende al prezzo di L. 6 per quintale, reso a domicilio. Deposito presso **A. Romano** fuori porta Venezia (Pascalles). Recapito per ordinazioni in città presso il cambio valute **A. BALDINI** in Piazza Vittorio Emanuele. Le commissioni si eseguiscano in giornata.

**CON A CAPO**

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cavalier prof. **Riccardo Cav.**, cavalier prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Cacchiari**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico**, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

**TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ**

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma. Premiata con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

**L'Influenza** si combatte con gli antisettici che il nostro organismo può sopportare.

Per provare la superiore potenza antisettica della Catramina, riportiamo parte della relazione dell'illustre prof. Sormani, docente d'Igiene all'Università di Pavia, fatta al Regio Istituto Lombardo di Scienze (15 dicembre 1887): «... Dai risultati avuti nella minuziosa e lunghe esperienze fatte sopra coltivazioni gelatinose, cinsaturando anche sopra quel tenace micro-patogeno di Kock, divide gli agenti antisettici in tre classi: Primo, di quelli che neutralizzano completamente la virulenza del bacillo tubercolare; Secondo, di quelli che semplicemente l'attenuano; Terzo, di quelli che si dimostrano inerti. Appartengono alla prima classe in ordine di efficacia: 1. la Catramina (speciale olio di catrame Bertelli); 2. il Clorato canforato; 3. il Tribromoleolo; 4. il Bromuro d'Etile; 5. il Nitrito d'Etile; 6. l'Olio di anilina... Non facciamo seguir' altre considerazioni per dimostrare la potenza antisettica della Pilola di Catramina Bertelli (a base di Catramina) anche nell'INFLUENZA, poichè ci pare che le esperienze del Prof. Sormani siano di una eloquenza più che sufficiente.

**Ingrandimenti artistici GRATIS**

Chinque nello spazio di 16 giorni dalla comparsa di questo annuncio spedirà una fotografia o quella di un membro di una famiglia ed amico vivo e morto, riceverà assolutamente GRATIS e franco col ritorno della fotografia intatta, un ingrandimento reso ingiantissimo al naturale che forma un quadro, 42 per 66, di valore indicabile. Ciò facciamo onde far meglio conoscere i nostri magnifici ingrandimenti che spediamo montati sopra elegantissimo Passo-Partout flettato oro. N. B. Udire lire 6.75 che rappresentano la pura spesa del Passo-Partout, inbalzaggio, spedizione e ricambio. Unione Artistica Raffaello Genova.



**ALBERTO RAFFAELLI** CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch Visitate e consultate dalle ore 8 alle 12. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

**VIA CRUCIS**

Presso le Cartolerie Marco Bardusco trovansi in vendita una bellissima Via Crucis in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 80. — L'edizione è artistica e farebbe ottima figura in qualunque chiesa. Altre edizioni a prezzi minori. Corcini e cimieri a prezzi di fabbrica.

Una delle migliori cantine di Faedis abbisogna d'un oste in città (Udine) per vendere il suo vino. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione di questo giornale.

**CAFFÈ MALTO KNEIPP**

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

**Brunitore istantaneo**

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

**VERNICE**

ISTANTANEA. Senza bisogno d'operei e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli o della barba e ne impedisce la caduta prematura.

Tutti coloro che frano i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (dazco) da lire 5 e 1.50, ed in bottiglie da litro a lire 8.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per mezzo postale aggiungere cent. 50.

A Udine dai signori: Masini Enrico chiucchiere, Fratelli Petrosi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tama Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiassi farmacista. — A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.



ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train times between Udine, Pordenone, and other stations.

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone. (\*\*) Parte da Pordenone.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train times between Udine, Pordenone, and other stations.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train times between Udine, Pordenone, and other stations.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

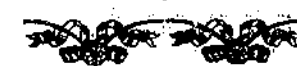
Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train times between Udine, Pordenone, and other stations.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train times between Udine, Pordenone, and other stations.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train times between Udine, Pordenone, and other stations.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists tram times between Udine and San Daniele.



Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45 STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr. (idem) (idem) per terreni irrigui o molto umidi. — 2

Alessandria. Siamolietti di portorri in forma di seme, che i Kg. 500 di semente per la formazione di praterie fertili, quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento perche di prato formato con essi quest'anno, per quanto abbiamo sofferto immensamente per la siccità straordinaria che abbiamo qui dal mese di ottobre si trovano attualmente in condizioni bellissime.

Novi Ligure, 27 novembre 1894. P. Catinelli, Dirett. dell'Ann. Conte Raggio. Pordenone. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col Miscuglio per la formazione di praterie (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

Serra Brunone, 26 novembre 1894. Vincenzo Barzucchi, fatt. dell'Ec. casa Torlonia.

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del Miscuglio sementi da prato per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco. Roma, 24 ottobre 1892. F.lli Nardi, vaccheria vicolo della Bolletta, 14.

Belluno. Il Miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto. Feltrina, 12 novembre 1893. Presidente del Comitato Agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal Miscuglio per la formazione di praterie, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente. Venezia, 14 novembre 1893. Giovanni Mario, agente dei Conti Papadopoli.

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nella primavera scorsa primaver per la seminazione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il migliore. P. Grassi. Ann. Conte Aldo Anselmi Senati, del Regno. Cuggiono 28 dicembre 1894.

Mantova. Mi prego significarle che il Miscuglio di praterie, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova. Viadana, 28 novembre 1894. G. Grassi, Presidente del Comitato Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminazione da materia eminentemente sabbiosa, da me sperimentata col vostro Miscuglio per praterie associate mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, qualunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare piogge e di brevissima durata. Colico, 27 novembre 1894. G. Galli, ingegnere Capo Riparto Strada Ferrata Meridionali.

Torino. Il seme per la formazione di praterie, mi ha dato ottimi risultati, i prati dove ho seminato il Miscuglio, dalla casa Ingegneri sono superiori agli altri a per qualità di erbe, e per quantità di fieno. Vigona, 28 novembre 1894. Generale Clemente Corvi.

Foggia. Il Miscuglio seme per la formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il Duca Massimo, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, all'acqua sabbiosa, ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del Miscuglio, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'averlo. Ducentole, 6 novembre 1894. Rizzanti Paolo, Ann. di S. E. il Duca Massimo.

Ancora. Il Miscuglio spedito nella scorsa primavera, primaver ha dato un splendido risultato. Il terreno è in coltura, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità. Loreto, 22 ottobre 1892. R. Ann. delle Santa Casa di Loreto.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni unguento (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparso del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della

torino scono Nevada che costa lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Bassani di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blennorragia, Gonorrea, e restringimenti d'urina). SPECIFICAZIONE URENE LA MALATTIA. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e registrata ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviamo vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tessa successore al Galliani — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zappelli e Ponzoni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia M. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Friuli, C. Santoni; Spalato, Aljinovic; Venezia, Botter; Fiume, G. Prodran, Jackol F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marzola, N. 8, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 66, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori appositi inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli salati per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.

Ford-Tripe

infalibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici, come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pezzo presso l'Ufficio Annuari del giornale Il Friuli.

Advertisement for CHININA-RIZZI featuring a sunburst graphic with text: USATE TUTTI la chinina ACQUA DI CHININA-RIZZI E LA MIGLIORE DI TUTTE a costo soltanto Lire 1.25 la Bottiglia. Includes various testimonials and a list of distributors.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli

Advertisement for Epilessia: Epilessia e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Cassarini di Bologna. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.